

Venezia, 13 agosto 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Sono passati **453** giorni dall'entrata in vigore (18 maggio 2022) dell'art. 37-bis del decreto legge 50/2022 che consente al Comune di Venezia di regolare le *locazioni brevi* e questa Amministrazione non ne ha fatto ancora nulla (tutt'altro)!

Fronte del Porto

L'annuncio fatto nei giorni scorsi dall'Autorità portuale di aver aggiudicato uno studio di fattibilità per la progettazione di importanti opere di "riqualificazione" di un'intera area di Venezia apre l'ennesimo interrogativo: chi decide sul futuro della città? Un delegato del Governo centrale - com'è di fatto Fulvio Lino di Blasio? Un gruppo di professionisti - alcuni dei quali strettamente legati allo IUAV? La risposta sembra banale eppure non lo è: dovrebbero essere i cittadini e i loro rappresentanti democraticamente eletti.

Sappiamo che non è questo il solo caso, e non lo sarà neppure nei prossimi anni. Su tutta l'area di Tessera il dominus incontrastato è il presidente della SAVE, Enrico Marchi.

Sul MOSE, il commissario straordinario, Elisabetta Spitz, continua a decidere in totale autonomia. Poi, vi è il ruolo di RFI per il sistema ferroviario e per le due stazioni ferroviarie di S. Lucia e Mestre. E poi, ancora, il peso determinante di FinCantieri sull'area di Marghera. Infine, la Biennale di Venezia su una grossa parte dell'Arsenale e, indirettamente, sul mercato immobiliare cittadino attraverso le succose rendite derivate dalle locazioni di palazzi e altro per i padiglioni espositivi.

La povera Venezia è dunque come un'ambita preda che ognuno cerca di spoliare: l'esito, ahinoi, rischia di essere quello che, a forza di esercitare interessi divergenti se non contrapposti, ognuno si ritrovi con un triste trofeo di caccia, ovvero lacerti di città privi di vita.

Il problema è dunque di fondo: non chi ma come sia possibile definire un modello di governo unitario e organico della città.

La Città Metropolitana avrebbe dovuto svolgere questo ruolo: sappiamo come invece questa istituzione sia oggi solo l'evanescente ombra di sé stessa.

Rimane dunque aperta la questione: a quando un'autentica governance democratica di Venezia?

Nebbie nel porto

Al Presidente dell'Autorità portuale (che è stato pure nominato commissario straordinario per la crocieristica, cioè per fare esattamente le cose che dovrebbe normalmente fare) piace raccontare alla stampa come lui vede le cose, ma è invece piuttosto avaro in debita "trasparenza", abbiamo dunque una decina di domande su cosa bolle in pentola.

1. Più di 3 anni orsono un decreto-legge ha incaricato l'Autorità portuale di bandire un concorso di idee per attracchi fuori laguna per grandi navi (commerciali e passeggeri): esso è stato tuttavia annullato dal TAR per la sua impostazione giudicata errata; piuttosto che riformularlo convenientemente l'Autorità portuale ha preferito ricorrere al Consiglio di stato; ad oggi, nell'attesa di una nuova sentenza, l'indicazione del legislatore è stata dunque di fatto disattesa, perché?

[d.l. 45 del 1.4.2021 convertito il legge75/2021, art 3]

2. Il decreto-legge che due anni fa lo ha nominato commissario per provvedere agli approdi temporanei per la crocieristica, lo ha incaricato di fornire al riguardo al Ministro delle infrastrutture delle relazioni semestrali per il loro esame da parte delle Camere; di esse (almeno 3 ad oggi) non se ne è avuta notizia alcuna: perché non sono state pubblicate?

[d.l. 103 del 20.7.2021 convertito in legge 125/2021, art. 2, c. 2-bis]

[v. interrogazione a risposta in commissione 5/9007 del dep. Enrico Cappelletti del 24.5.2023]

...

il seguito: [Nebbie nel porto | veneziacambia](#)

10. ... Tutto questo mentre a ferragosto l'Autorità per la Laguna andrà a compiere il terzo anno dalla sua istituzione senza che neppure sia stato nominato il suo presidente ... il quale deve essere scelto "tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo e dotate di alta e riconosciuta esperienza nei settori nei quali opera l'Autorità". Mah!

#EnjoyRespectVenezia



Forse andrebbero tutelati anche altri monumenti, oltre a quelli di S.Marco.

La città, i progetti

Rive, 30 milioni contro i danni del moto ondoso

►I cantieri annunciati dal Comune per intervenire sulle fondamenta "svuotate" dal traffico acqueo ►L'assessore alla Mobilità Boraso: «Un piano emergenziale che comprende 11 interventi»

Da: *Il Gazzettino*

Felici di apprendere la notizia che gli assessori Boraso alla Mobilità e Zaccariotto ai Lavori Pubblici dell'Amministrazione Comunale mettano i puntini sulla **Manutenzione** delle rive e delle fondamenta. Rimane un quesito da porre circa la parola "emergenziale".

e da quanto è stato posto da anni, non solo a questa amministrazione, in fatto di canali e "decoro". Sarebbe allora utile e necessario che nei 30 milioni di euro entrassero anche gli ormeggi dei natanti nei canali. Ovvero che alla fine gli interventi non fossero emergenziali ma di lunga durabilità magari, col legno dei pali certificato come tale secondo il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Venezia, il Provveditorato Interegionale alle Opere Pubbliche del Veneto etc., e la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Venezia e Laguna del 5 marzo 2015, senza porre in opera quelli tossici nocivi, cioè di plastica cancerogena.

Ci riusciranno? Speriamo che non sia né la Procura della Repubblica né dei posteri questa *larga sentenza*.

Manifestano per la pace: (*pur non condividendo le idee manifestate dal movimento "Repubblica Veneta", riteniamo che la pace sia un valore universale che trascende qualsiasi ideologia*)



(*Franz Jagerstatter, Sankt Radegund 1907-Brandeburgo sulla Havel 1943, obiettore di coscienza venne messo a morte per essersi rifiutato di arruolarsi nell'esercito nazista. È stato beatificato nel 2007*)